

Bertoletti: "I testimoni hanno paura di parlare"

di
Chiara Spotti

«Questa città continua a nascondere quanto è successo: ovvero che un ragazzo è stato malmenato ingiustamente»

Un silenzio che dice molto. È quello del sindaco Pietro Vignali e dell'assessore Costantino Monteverdi sul caso di Emmanuel Bonsu, pestato dagli agenti della Municipale. A esprimere tutto lo «sdegno su quanto è successo», è stata ieri la Cgil Parma, che per bocca del segretario generale Paolo Bertoletti, ha lanciato pesanti accuse a chi sta conducendo le indagini. «Questa città - attacca - continua a nascondere quanto è successo, ovvero che un ragazzo è stato malmenato ingiustamente perché si trovava nel luogo sbagliato». Poi accusa: «La sostanza è che se in questa città ci sono parti di istituzioni che se si sono mosse così, devono avere delle coperture tali per cui si sentono impunte. E il silenzio di Vignali e di Monteverdi fanno molto male sia alla città che al corpo dei vigili. Tra l'altro Emmanuel non è ancora stato ascoltato, nessuno ha richiesto le registrazioni delle telecamere e per sentire le testimonianze dobbiamo guardare "Chi l'ha visto?". Inoltre, ricorda, «il direttore di un importante giornale locale dice di avere la certezza che la scritta "Emanuel negro" sia stata fatta da un vigile, ma il comandante si ostina a dire che invece la busta era bianca, cosa pensa di fare?».

Poi lancia un appello. «Chi sa, parli. Dalla politica, a chi era presente, ma soprattutto all'interno dei vigili perché - spiega - bisogna avere coraggio per il bene della città. Ci sono testimoni - rivela - che vengono da noi a dirci cosa è successo all'ex Eridania, e tutti dicono che c'era un ragazzo a terra che veniva picchiato, ma non parlano perché hanno paura». Bertoletti non si fer-



Paolo Bertolotti

ma più e riprende l'episodio della prostituta nigeriana fotografata nella cella di sicurezza. «È vero che non c'è stata violenza, ma non è accettabile che la ragazza sia stata lasciata per ore lì in quelle condizioni. Quella foto - aggiunge - rappresenta l'idea di sicurezza che ha questa città, ossia la logica del manganello e delle manette». Sotto accusa le nuove competenze assegnate ai vigili urbani, «che è un corpo sano - precisa - ma al suo interno ci sono le mele marce, per questo serve un coordinamento tra le diverse forze e una formazione adeguata».

Ma nella capitale della cultura, dell'agroalimentare e della musica ci sono anche altre emergenze, come «la povertà - riprende -, sono finiti i soldi. Il sindacato chiede pertanto che il comune stanzi per il prossimo anno almeno il 10-20% in più di fondi per le politiche di inclusione sociale e sostegno alle famiglie. C'è poi il

EMMANUEL:

IL PUSHER, "QUELLA SERA ERO DA SOLO"

“Quel giorno ero da solo, non c’era nessuno con me”. E’ quanto ha detto al Pm che lo ha interrogato lo spacciatore palestinese arrestato a Parma nel blitz della polizia municipale nel corso del quale un ragazzo ghanese di 22 anni, Emmanuel Bonsu, stando a quanto da lui stesso denunciato, venne preso a calci e pugni dai vigili. La testimonianza del pusher potrebbe quindi essere decisiva in favore di Emmanuel: la polizia municipale ha infatti sempre sostenuto di sospettare che il ghanese fosse il ‘palo’ dello spacciatore. Ma, sebbene il Pm non abbia chiesto allo spacciatore se conosceva Emmanuel, il pusher, a precisa domanda, ha chiarito che la sera del blitz era da solo e che era arrivato a Parma solo da pochi giorni, proveniente dalla Francia.

grande tema dell'integrazione». Parma non è razzista, chiarisce ancora Bertoletti, «ma stiamo vivendo delle contraddizioni sociali in un clima di intolleranza e sospetto, nel quale la gente ha paura appena vede un immigrato, per questo servono politiche mirate».

Per la sicurezza la Cgil chiede all'amministrazione di «creare una regia unica in grado di coordinare forze diverse e di offrire una formazione adeguata ai diversi corpi, in particolare la municipale perché — sottolinea Bertoletti — il caso di Emmanuel ha messo in evidenza delle lacune che vanno colmate, come anche il fatto che ci fossero per terra delle pistole cadute durante la colluttazione, in quel parco dove c'erano bambini e nonni». C'è poi il grande tema della casa, per il quale il comune ha annunciato 500 nuovi alloggi nei prossimi cinque anni, «ma non bastano — sentenzia Bertoletti — le

richieste sono almeno quattro volte superiori».

Sul tema della prostituzione, «che non si combatte con le multe», il Piano zona prevedeva un progetto "Di strada in strada", che aveva l'obiettivo di recuperare le ragazze, sostenendole in percorsi di inserimento sociale, ma sugli sviluppi non si è più saputo nulla. Un'altra nota dolente è rappresentata dalle difficoltà burocratiche e dai danni che gli stranieri subiscono per ritardi sui permessi di soggiorno, che incide sui diritti e le garanzie, in un territorio come Parma, dove l'8,2% dei lavoratori regolari sono immigrati. Alla luce di tutto questo la Cgil sta organizzando per l'8 novembre una grande mobilitazione a Parma, che coinvolga tutti i sindacati, per dimostrare che «c'è una parte della città che non si volta davanti ai problemi. Stavolta - conclude Bertolotti - lo scontro sarà a livelli molto alti».

Aurora
ASSICURAZIONI

CANTELLI & OLIVIERI S.p.A.
Via Repubblica, 83 - PAVIA
TEL. 0521.234337
FAX 0521.238013

POLIS
Quotidiano
informazione di Parma e Provincia
www.polisquotidiano.it

Aurora
ASSICURAZIONI

AGENTI GENERALI
AURORA
ASSICURAZIONI S.p.A.

E-mail:
352.99.462 AURORAASSICURAZIONI.IT

EURO 0,50

Acco VI - Numero 759 - VENERDÌ 10 OTTOBRE 2008

